



Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello

Via Rio Maggio, snc 61021, Carpegna (PU) Tel. 0722/770073- Fax. 0722/770064
www.parcosimone.it - info@parcosimone.it - pec: parcosimone@emarche.it
CF 91009920413 - Piva 01416700415 - Codice Univoco UF96NT

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DI SETTORE		N. 69	DEL 16/06/2022
SETTORE TECNICO			
N. 154	OGGETTO: nulla osta ai sensi dell'art. 13 della L. n. 394/91 e ai sensi dell'art. 20 della L.R. Marche n. 27 del 02.08.2013 e della L.R. Emilia Romagna n. 13 del 26.07.2013, e screening di incidenza positivo di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. N. 357/97, per RISTRUTTURAZIONE MEDIANTE INTERVENTI DI RISANAMENTO IGIENICO-FUNZIONALE, ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTISISMICA E MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICO-AMBIENTALE DELL'EDIFICIO ADIBITO A RIFUGIO - loc. Eremo di Montecopio (RN)		
DATA: 16/06/2022	DITTA: DIOCESI SAN MARINO MONTEFELTRO RICHIESTA PARERE: Sportello Unico Attività Produttive dell'Unione dei Comuni Valmarecchia di Novafeltria (RN)		

L'anno **duemilaventidue**, il giorno **sedici** del mese di **giugno** nel proprio ufficio

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

arch. Silvia V. Soragna

PREMESSA

Vista la Direttiva Habitat n. 92/43/CEE, 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

Vista la Direttiva 147/2009/CE che sostituisce la direttiva 79/409/CEE, del 2 aprile 1979, comunemente detta Direttiva "Uccelli";

Visto il D.P.R. n. 357 del 08.09.1997 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

Visto il D.M. 3 aprile 2000, Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE;

Visto il D.M. 3 settembre 2002 Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000;

Visto il D.P.R. n. 2120, 12 marzo 2003 Regolamento recante modifiche e integrazioni al D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali. Nonché della flora e della fauna selvatiche;

Visto il D.M. n. 184 del 17.10.2007 Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS);

Vista la Legge Quadro nazionale in materia di aree protette 6 Dicembre 1991, n.394 e successive modificazioni;

Vista la Legge Regionale Marche del 28/04/1994, n.15, istitutiva dell'Ente Parco Regionale del Sasso Simone e Simoncello, nello specifico l'art.26, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Legge n. 117/09 relativa al distacco di alcuni Comuni dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia Romagna tra cui il Comune di Pennabilli inserito all'interno del Parco del Sasso Simone e Simoncello, e vista la conseguente DGR Emilia Romagna n. 1466/09;

Vista la Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 Ratifica dell'intesa per l'istituzione del Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello;

Vista la Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27 Approvazione dell'intesa tra le Regioni Emilia Romagna e Marche concernente l'istituzione del Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello;

Vista la Legge n. 84 del 28.05.2021 relativa al distacco di alcuni Comuni dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia Romagna tra cui il Comune di Montecopiolo, già inserito all'interno del Parco del Sasso Simone e Simoncello, e vista la conseguente DGR Emilia Romagna n. 1831 dell'08.11.2021;

Vista la Legge Regionale Emilia Romagna n. 18 del 26.11.2021 “Misure per l'attuazione della Legge 28 maggio 2021, n. 84, concernente il distacco dei Comuni di Montecopiolo e Sasso Feltrio dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia Romagna”;

Vista la DGR Emilia Romagna n. 1884 del 15.11.2021 “Proposta di ampliamento della ZSC/ZPS IT4090006”;

Vista la L.R. Emilia Romagna n. 4/2021, che assegna la competenza di valutazione di incidenza al Parco Interregionale per gli interi Siti di Rete Natura 2000 ricadenti nel Parco stesso;

Vista la DGR Emilia Romagna n. 1419 del 07 ottobre 2013, Misure generali di conservazione dei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS);

Vista la L.R. Emilia Romagna n. 7 del 14.04.2004 e ss.mm.ii.;

Vista la L.R. Emilia Romagna n. 6 del 17.02.2005 e ss.mm.ii.;

Vista la DGR Emilia Romagna n. 1191 del 30/07/2007, approvazione della direttiva contenete i criteri di indirizzo per l'individuazione e la conservazione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le linee guida per l'effettuazione della Valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L. 7/2004;

Vista la D.G.R. Emilia Romagna del 28.07.2008, n. 1224, recepimento dei criteri minimi uniformi per la definizione di misure minime di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e ZPS. Misure di conservazione ai sensi della direttiva 79/409/CEE, 92/43/CEE e DPR 357/97 e s.m.i. e DM 17/10/2007;

Vista la L. R. Emilia Romagna n. 24 del 23.12.2011 riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti natura 2000”;

Vista la DGR Emilia Romagna del 02 luglio 2012 n. 893 Aggiornamento 2012 Mappa di Rete Natura 2000 in Emilia Romagna;

Vista la DGR Emilia Romagna n. 79 del 22/01/2018 “approvazione delle Misure generali di conservazione, delle Misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche delle delibere n. 1191/07 e 667/09”, con la quale si aggiornano le misure di Conservazione generali e specifiche in capo alla Regione, le procedure di valutazione di incidenza (all. A, B, C, D, E);

Vista la DGR Regione Emilia Romagna n. 1147 del 16.07.2018 “Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, alle misure specifiche di conservazione e ai piani di gestione dei siti natura 2000, di cui alla delibera di giunta regionale n. 79/2018 (all. A, B, C);

Vista la DGR Marche n. 1701 del 01/08/2000 Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE individuazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e definizione degli adempimenti procedurali in ordine alla valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/97;

Vista la L.R. Marche n. 6 del 12.06.2007 e ss.mm.ii. e la D.G.R. del 29.01.2007, n. 60 della Regione Marche, in materia di disposizioni per la Rete Natura 2000; in particolare visto l'art. 24 della L.R. Marche n. 6/2007, *Gestione dei siti*;

Vista la DGR Marche n. 1471 del 27 ottobre 2008, approvata ai sensi dell'articolo 4 del DPR n. 357/97, che ha adeguato le misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciale, di cui alla direttiva 79/409/CEE, e per i Siti di Importanza Comunitaria, di cui alla direttiva 92/43/CEE, al Decreto ministeriale 17 ottobre 2007 contenente criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e a ZPS.

Vista la DGR Marche n. 1036 del 22 giugno 2009, di recepimento del Decreto ministeriale 22 gennaio 2009, e di adeguamento delle misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciale, di cui alla direttiva 79/409/CEE, e per i Siti di Importanza Comunitaria, di cui alla direttiva 92/43/CEE, modifiche ed integrazioni della succitata DGR n. 1471/2008.

Vista la DGR Marche n. 1661 del 30.1.2020 ad oggetto: Intesa stato regioni provincie autonome 28 novembre 2019. DPR n. 357/97. L.R. n. 6/2007. Adozione delle linee guida regionali per la valutazione di incidenza quale recepimento delle linee guida nazionali. Revoca della DGR n. 220/2010, modificata dalla DGR 23/2015, così come rettificata dalla DGR n. 57/2015.

Visti i format di supporto screeening di valutazione di incidenza - proponente e format screening di valutazione di incidenza valutatore, allegati alla succitata Delibera regionale;

Vista la DGR Marche n. 1201 del 12/09/2011 L. R. n. 6/2007 Approvazione delle misure di conservazione dell'habitat seminaturale 6210* nei siti Natura 2000 ricadenti all'interno del Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello;

Vista la DGR Marche n. 83 del 30/01/2012 Legge Regionale 12 giugno 2007, n. 6 DPR 8 settembre 1997, n. 357. Revisione dei siti della natura 2000 delle Marche. Aggiornamento dei perimetri dei siti Natura 2000 ricadenti in Provincia di Pesaro e Urbino. Revoca della DGR n. 1868 del 16 novembre 2009;

Vista La Deliberazione di Giunta Regionale Marche n. 1201 del 12.09.2011 di approvazione delle Misure di Conservazione dell'habitat seminaturale 6210* per i siti Natura 2000 ricadenti all'interno del Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello;

Visto il vigente Piano di Gestione dei SITI NATURA 2000 per i SIC IT 5310003, SIC IT 5310004, SIC IT5310005 e ZPS IT 5310026 applicativo nell'area Marchigiana del Parco interregionale, adottato definitivamente con Deliberazione della Comunità del Parco n. 12 del 24.06.2015 ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale Marche n. 6/2007, e approvato con Deliberazione Amministrativa della Giunta Regionale n. 554 del 15/07/2015. Il Piano è entrato in vigore in data 01.08.2015, a seguito di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale Marche n. 64 del 31.07.2015

Viste le Leggi Regionali Marche ed Emilia Romagna di istituzione del Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello – rispettivamente L.R. Marche n. 27 del 02.08.2013 e L.R. Emilia Romagna n. 13 del 26.07.2013; in particolare l'art. 30 (norme transitorie) comma 5 e l'art. 20 (nulla osta e parere di conformità) e l'art. 19;

Visto l'art. 19, “Disciplina gestionale dei Siti natura 2000”, delle Leggi regionali succitate di istituzione del parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 e Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27;

Vista la Legge Regionale Emilia Romagna n. 4 del 20 maggio 2021, capo III “Disposizioni in materia di Rete Natura 2000”, art. 25 “enti gestori dei Siti della Rete Natura 2000” e art. 26 “valutazione di incidenza”;

Preso atto che ai sensi del comma 5 dell'art. 30, “norme transitorie”, delle Leggi regionali succitate di istituzione del parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 e Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27 – fino all'approvazione dei nuovi strumenti da parte dell'Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello continuano a trovare applicazione quelli vigenti presso il Parco regionale Sasso Simone e Simoncello;

Preso atto che ai sensi dell'art. 20, “Nulla Osta e parere di conformità”, delle Leggi regionali succitate di istituzione del parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 e Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27 - l'Ente di gestione del Parco rilascia il nulla osta dopo aver verificato la conformità tra le finalità della legge istitutiva, le disposizioni del Piano e del Regolamento ed i piani e progetti per interventi, impianti, opere, attività che comportino trasformazioni ammissibili all'assetto ambientale e paesaggistico per le zone A, B, e C;

Visto l'art. 2 delle leggi istitutive del parco Interregionale, succitate, “finalità istitutive ed obiettivi gestionali”;

Visto il vigente Piano del Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello, adottato definitivamente con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 13 del 21.02.2003 ai sensi dell'art. 15, comma 4 della Legge Regionale Marche n. 15 del 28/04/1994, e approvato con Deliberazione Amministrativa del Consiglio Regionale n. 61 del 10.07.2007, con prescrizioni, ai sensi dell'art. 15 comma 6 lett. b) della L. R. 15/1994;

Dato atto che il Piano del Parco è entrato in vigore in data 16.10.2007, a seguito di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale Marche del 15.10.2007;

Preso atto che l'Ente Parco non ha ancora approvato il Regolamento del Parco il quale disciplina l'esercizio delle attività consentite nel territorio del parco secondo quanto previsto dall'art. 11 della L. 394/91;

Visto l'art. 6 Misure di salvaguardia, della L. 394/91, in particolare il comma 4 il quale prevede che dall'istituzione della singola area protetta sino all'approvazione del relativo regolamento operano i divieti e le procedure per eventuali deroghe di cui all'art. 11;

Visto l'art. 21 Regolamento del Parco, delle Leggi regionali succitate di istituzione del parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 e Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27;

Visto l'art. 11 e 22 comma 1 lett. d) della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette" e successive modificazioni ed integrazioni, inerente il Regolamento del Parco;

Visto l'art. 13 della Legge 6 dicembre 1991, n.394, "Legge quadro sulle aree protette" e successive modificazioni ed integrazioni, inerente la competenza dell'Ente Parco per quanto riguarda il nulla-osta preventivo al rilascio di concessioni o di autorizzazioni relative ad interventi, impianti ed opere all'interno del Parco medesimo;

Vista la Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco n. 95 del 06/11/2007, esecutiva, con cui si prendono provvedimenti in merito al rilascio del nulla osta ai sensi dell'art. 26 della L.R. 15/94, succitata, in attesa dell'approvazione del Regolamento del Parco;

Preso Atto che, nell'atto consiliare sopra menzionato, tra le altre cose, vengono stabilite le competenze per il rilascio del nulla osta, attribuendole al Responsabile del Settore Tecnico dell'Ente Parco;

Visto il vigente statuto dell'Ente Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello;

Vista la Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco n. 90 del 02.12.2009, *Competenze dell'Ente Parco ai sensi delle Disposizioni legislative per la Valutazione di Incidenza e nell'ambito di Rete Natura 2000 – organizzazione e modalità operative;*

Visto il Decreto del Presidente dell'Ente Parco n. 4/2022 del 12.05.2022, Conferimento incarico per posizione organizzativa del responsabile del settore tecnico;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico sull'ordinamento degli enti locali" in particolare il combinato disposto ai sensi dell'art. 109, comma 2 e dell'art. 107 commi 1 e 2 in ordine ai compiti spettanti ai dirigenti;

Visto il regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi del Parco, in particolare l'art. 22, 23 e 25;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241;

Visto il D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, in particolare l'art. 142 comma 1 lett. f);

Tenuto conto che le attività interessano aree individuate tra i siti Rete Natura 2000;

ISTRUTTORIA

PREMESSO:

che il SUAP dell'UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA con sede a Novafeltria, con nota prot. n. 2754 del 11.03.2022, Ns. prot. n. 466 del 17.03.2022, PRATICA N° SUAP n. 07/22, ha trasmesso all'Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello la documentazione concernente la S.C.I.A. del progetto di "Ristrutturazione mediante interventi di risanamento igienico-funzionale adeguamento alla norma antisismica e miglioramento dell'efficienza energetico-ambientale dell'edificio adibito a rifugio sito nel Comune di Montecopiole (RN) Località Eremo Monte Carpegna", per conto della DIOCESI DI SAN MARINO MONTEFELTRO, con sede in Piazza Giovanni Paolo II – 47864 – Pennabilli (RN), richiedendo il nulla osta del parco ai sensi della vigente normativa in materia in sede di conferenza dei servizi decisoria, ex art. 14, comma 2, legge n. 241/1990 – in forma semplificata modalità asincrona;

Alla pratica succitata viene allegato il progetto di "Ristrutturazione mediante interventi di risanamento igienico-funzionale adeguamento alla norma antisismica e miglioramento dell'efficienza energetico-ambientale dell'edificio adibito a rifugio sito nel Comune di Montecopiole (RN) Località Eremo Monte Carpegna" redatto dallo Studio Contadini Associati - arch. Simone Contadini, ing. Corrado Contadini, con sede in Via Diaz, 36 Riccione (RN), e indicando il link al quale fare riferimento per scaricare la documentazione di progetto.

L'Ente Parco in data 21.03.2022, prot. n. 504 del 21.03.2022 chiede al SUAP citato, integrazione documentaria, in quanto il progetto rientra in aree Rete Natura 2000, e quindi, relativamente alla Valutazione di Incidenza, ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i. e delle relative normative regionali emanate in materia e a tutt'oggi in vigore, tra cui anche l'ultima DGR n. 1884 del 15.11.2021 del Servizio regionale aree protette foreste e sviluppo della montagna, per effetto del passaggio del Comune di Montecopiole in Emilia Romagna.

Le aree Rete Natura 2000 interessate dal progetto sono classificate come segue:

- REGIONE MARCHE ZPS IT5310026, "Monte Carpegna e Sasso Simone e Simoncello"
- ZSC IT5310005 "Settori sommitali Monte Carpegna e Costa dei Salti";
- REGIONE EMILIA ROMAGNA ZSC/ZPS n. IT4090006, "Versanti occidentali del Monte Carpegna Torrente Messa e Poggio di Miratoio".

La ZSC IT5310005 e la ZPS IT5310026 ricadenti all'interno del Comune di Montecopiole, sono transitate in Emilia Romagna e recepite dalla Regione stessa con DGR Emilia Romagna n. 1884 del 15.11.2021 "Proposta di ampliamento della ZSC/ZPS IT4090006".

Il SUAP con nota prot. n. 2754 del 15/04/2022, trasmette il format proponente di supporto allo screening di valutazione di incidenza per P/P/P/I/A quale integrazione documentaria – ricevuta al Ns. prot. n. 726 del 19.04.2022; tale format è quello conforme alla normativa regionale delle Marche in materia di Rete Natura 2000, in applicazione della DGR Marche n. 1661/20 citata in premessa.

PRESO ATTO

che a tutt'oggi è in vigore il Piano del Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello – dal 16.10.2007 - a seguito di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale Marche del 15.10.2007, e quindi, al fine del rilascio del predetto nulla osta si è provveduto a stabilire quanto contenuto nella Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco n. 95 del 06/11/2007, succitata;

che gli interventi da un punto di vista ambientale interessano, inoltre, aree sottoposte a vincolo idrogeologico, a vincolo paesaggistico e sono, come detto, all'interno dei siti Rete Natura 2000;

che ai sensi del comma 5 dell'art. 30, "norme transitorie", delle Leggi regionali succitate di istituzione del parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio

2013, n. 13 e Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27 – fino all'approvazione dei nuovi strumenti da parte dell'Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello continuano a trovare applicazione quelli vigenti presso il Parco Sasso Simone e Simoncello, e quindi, il Piano del Parco succitato;

che ai sensi dell'art. 20, "Nulla Osta e parere di conformità", delle Leggi regionali succitate di istituzione del parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 e Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27 - l'Ente di gestione del Parco rilascia il nulla osta dopo aver verificato la conformità tra le finalità della legge istitutiva, le disposizioni del Piano e del Regolamento ed i piani e progetti per interventi, impianti, opere, attività che comportino trasformazioni ammissibili all'assetto ambientale e paesaggistico per le zone A, B, e C;

Richiamata la Legge Regionale Emilia Romagna n. 18 del 26.11.2021 "Misure per l'attuazione della Legge 28 maggio 2021, n. 84, concernente il distacco dei Comuni di Montecopiolo e Sasso Feltrio dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia Romagna"; conseguentemente, quindi, che l'area di progetto è attualmente interna al territorio di:

- Regione Emilia Romagna - Montecopiolo (RN), interessato dalla:
 - ZSC e ZPS IT4090006, "Versanti occidentali del Monte Carpegna Torrente Messa e Poggio di Miratoio";

in merito alla valutazione di incidenza, è stato prodotto dalla Diocesi di San Marino Montefeltro e trasmesso dal SUAP con prot. n. 2754 del 15/04/2022, ns. prot. n. 726 del 19.04.2022, lo screening di incidenza, compilando il format proponente su schema approvato dalla Regione Marche, il quale, sostanzialmente, richiede analoghe informazioni del modulo screening richiesto dalla Regione Emilia Romagna, in merito a detta procedura.

Dato atto che le aree di rete natura 2000, interessate dal progetto in parola, transitate dalla Regione Marche alla Regione Emilia Romagna sono le seguenti:

- Regione Marche – Montecopiolo (PU), area Eremo della Madonna del Faggio:
 - ZSC IT5310005 "Settori sommitali Monte Carpegna e Costa dei Salti",
 - ZPS IT5310026 "Monte Carpegna e Sasso Simone e Simoncello".

Valutato che gli strumenti di gestione vigenti di rete Natura 2000 ricadenti in Regione Marche, non sono ancora stati modificati dalla regione stessa, per effetto del passaggio regionale del Comune di Montecopiolo in Emilia Romagna, e quindi, ancora in vigore;

Valutato che la ZSC IT5310005 e la ZPS IT5310026 ricadenti all'interno del Comune di Montecopiolo, sono transitate e quindi riconosciute dalla Regione Emilia Romagna con DGR n. 1884 del 15.11.2021 "Proposta di ampliamento della ZSC/ZPS IT4090006";

Richiamata la Legge n. 84 del 28.05.2021 relativa al distacco di alcuni Comuni dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia Romagna tra cui il Comune di Montecopiolo, già inserito all'interno del Parco del Sasso Simone e Simoncello, e vista la conseguente DGR Emilia Romagna n. 1831 dell'08.11.2021;

Che al progetto è allegata, quindi, la seguente documentazione:

- Format proponente screening di valutazione di incidenza per P/P/P/I/A (integrazione documentaria succitata, ns. prot. n. 726 del 19/04/2022).

Che gli interventi previsti ricadono in località Eremo della Madonna del Faggio di Montecopiolo, così come cartografato negli elaborati progettuali allegati all'istanza;

che attualmente vigono le norme del Piano del Parco di cui alle NTA del Piano del Parco;

L'area dell'Eremo della Madonna del Faggio rientra anche in area speciale ai sensi dell'art. 11 comma 1 delle NTA di Piano, con le opere previste nella tavola richiamata all'art. 2 elaborato grafico b7) "area speciale, art. 12 NTA, area dell'Eremo Madonna del Faggio, Planovolumetrico – scala 1:1000"; inoltre le aree speciali, sempre ai sensi dell'art. 11 comma 2 delle NTA del Piano, sono soggette a Piani Particolareggiati di cui all'art. 4, comma 5 redatti dai Comuni ai sensi della L.R. 34/1992, volti a definire le modalità di gestione delle aree speciali stesse.

Per quanto riguarda tale P.P., la Regione Marche ha espresso con Delibera Amministrativa dell'Assemblea Legislativa (DAAL) n. 39 del 22.011.2016 un'interpretazione autentica sul Piano Particolareggiato dell'Area speciale dell'Eremo della Madonna del Faggio.

Il Comune di Montecopiolo ha approvato il Piano particolareggiato dell'area speciale dell'Eremo della Madonna del Faggio con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 05.08.2020;

DATO ATTO, inoltre

che il progetto in oggetto alla presente, si avvale delle norme contenute nel Piano Particolareggiato Comunale succitato;

che sostanzialmente, il progetto, prevede una ristrutturazione mediante interventi di risanamento igienico funzionale e di adeguamento alla normativa antisismica e di miglioramento dell'efficienza energetico-ambientale dell'edificio adibito a rifugio con ampliamento del 40% del volume; che ai sensi del Piano del parco, in zona B, è possibile un ampliamento, ai sensi dell'art. 9 comma 1, solo per interventi che riguardino un risanamento igienico-funzionale e opere di adeguamento sismico;

che l'area di intervento ai sensi del Piano del Parco ricade in zona B, riserva generale orientata, della tavola Inquadramento Territoriale; quindi, in applicazione delle norme preceutive per parti del territorio di cui al titolo II delle NTA del Piano del Parco, ai sensi dell'art. 9, Zonizzazione, comma 1 e comma 2; e dell'art. 5 Categorie normative, comma 1, lett. CO, e comma 2, lett. N, A, UA, S3, S4;

che l'area di intervento rientra all'interno dei *Pascoli mesofili e xerofili* della tavola Inquadramento Strutturale; quindi, in applicazione delle norme preceutive di cui al titolo III delle NTA del Piano del Parco gli interventi in oggetto sono normati all'art. 15, *aree non boscate*, con particolare riferimento ai commi 3 e 4 che stabiliscono quanto segue:

3. *In particolare nei pascoli mesofili sono vietati: le attività sportive, interventi che possono modificare la composizione e struttura floristica ad esclusione di quelli tradizionalmente usati nella loro gestione, l'accesso con mezzi a motore ad esclusioni di quelli necessari al loro utilizzo agro-pastorale, il ricorso a ecotipi non locali negli interventi agronomici.*
4. *Nei pascoli xerofili e altri aggruppamenti erbacei sono vietati: l'asportazione di esemplari di flora, interventi che possono modificare il suolo o alterare la normale evoluzione della flora e del suolo, le attività sportive, l'accesso con mezzi a motore.*

inoltre, che la natura delle opere in progetto, riguarda la *Difesa del suolo e la gestione delle acque* della tavola Inquadramento Strutturale; quindi, in applicazione delle norme preceutive di cui al titolo III delle NTA del Piano del Parco gli interventi in oggetto sono normati all'art. 13, con particolare riferimento ai commi 3 e 4 che stabiliscono quanto segue:

3. *Al fine di limitare i danni ed i rischi derivanti da un uso improprio delle risorse suolo ed acqua, facendo salve le norme più restrittive eventualmente introdotte dai PRGC, è vietato:*
 - a) *eseguire intagli artificiali non protetti, con fronti subverticali di altezza non compatibile con la struttura dei terreni interessati;*
 - b) *costruire muri di sostegno senza drenaggio efficiente del lato controripa, in particolare senza tubi drenanti e dreno ghiaioso artificiale o altra idonea tecnologia;*
 - c) *demolire edifici e strutture che esplichino, direttamente o indirettamente, funzione di sostegno senza la loro*

- sostituzione con opere migliorative della stabilità;*
- d) addurre alla superficie del suolo le acque della falda freatica intercettata in occasione di scavi, sbancamenti o perforazioni senza regimentarne il conseguente deflusso;*
 - e) realizzare opere di copertura, intubazione, canalizzazione ed interramento degli alvei e dei corsi d'acqua, interventi di canalizzazione, derivazione di acque, ostruzione mediante dighe, o altri tipi di sbarramenti ed interventi che possano ostacolare la spontanea divagazione delle acque, interventi che possano determinare o aggravare l'impermeabilizzazione dell'alveo e delle sponde, modificare il regime idrologico dei fiumi e torrenti, modificare l'assetto del letto mediante discariche;*
 - f) realizzare opere di captazione idrica se non supportata da analitica documentazione volta a dimostrare che l'insieme delle derivazioni (quelle già esistenti e quelle in progetto) non pregiudicano il minimo deflusso costante dei fiumi e non mette in pericolo la qualità delle acque superficiali con immediati riflessi su quelle sotterranee;*
 - g) insediare o far permanere attività atte a determinare la dispersione di sostanze nocive, la discarica di rifiuti o il loro incenerimento, il deposito o il riporto di materiali edilizi, di scarti e rottami, l'accumulo di merci che possano produrre deversamenti inquinanti, con particolare attenzione ai processi produttivi e trasformativi connessi alle attività estrattive;*
 - h) realizzare interventi di sistemazione idraulica e idrogeologica, ivi compresi quelli di manutenzione ordinaria e straordinaria, se non effettuati con tecniche e metodi in grado di garantire la continuità dell'ecosistema e la ricostituzione del manto vegetale, fatte salve le opere urgenti ed indifferibili per pubblica incolumità;*
 - i) realizzare l'attraversamento degli alvei e degli impluvi naturali con strade ed altre infrastrutture, se non quanto dichiarate di pubblica utilità e comunque effettuando l'intervento in modo tale ad ridurre al minimo il rischio di ostruzione dell'alveo o dell'impluvio a causa di materiali trasportati dalle acque;*
 - j) effettuare la lavorazione dei suoli senza le opportune e tradizionali opere di regimazione delle acque meteoriche, mediante interventi di governo del territorio, riducendo al minimo la corrivazione delle acque, la perdita di suolo ed i conseguenti danni alla fertilità;*
 - k) utilizzare i pascoli ed il patrimonio boschivo in modo tale da esporre i versanti all'azione erosiva degli agenti atmosferici con conseguente perdita di suolo ed avvio di fenomeni di dissesto idrogeologico;*
 - l) effettuare deversamenti delle acque di uso domestico sul suolo e disperdere nel sottosuolo acque di ogni provenienza;*
 - m) impermeabilizzare aree di qualsiasi genere senza la previsione di opere che assicurino corretta raccolta e adeguato smaltimento delle acque piovane.*
 - n) prelevare acqua direttamente nei fiumi e torrenti quando non è garantito il deflusso minimo vitale del corso d'acqua.*
4. I progetti concernenti interventi che comportino variazioni della conformazione dei terreni, o del reticolo idrografico, fatti salvi gli approfondimenti comunque dovuti per la valutazione d'impatto ambientale di cui all'art. 6, dovranno essere accompagnati da adeguate relazioni geologiche e geotecniche volte a dimostrare la compatibilità dell'intervento proposto con la tendenza all'instabilità del luogo su cui ricade.

Che nelle Zone B, di riserva generale orientata, il Piano del Parco favorisce il potenziamento delle funzionalità ecosistemiche e la conservazione delle risorse paesistico-culturali presenti anche attraverso la riduzione dei fattori di disturbo. In tali zone è vietato in particolare:

- costruire nuove opere edilizie;
- ampliare le costruzioni esistenti, fatti salvi gli interventi di risanamento igienico-funzionale;
- eseguire opere di trasformazione del territorio, effettuare movimenti di terreno salvo quando finalizzati ad interventi di conservazione, manutenzione e sostituzione;
- eseguire cambi di destinazione d'uso che richiedano sostanziali cambiamenti edilizi ed impiantistici. Possono comunque essere consentite le realizzazioni delle infrastrutture espressamente previste nelle tavole di piano e gli interventi di gestione delle risorse naturali e di manutenzione delle opere esistenti.

che la categoria di intervento lett. CO (Conservazione) riferita alle zone B, comprendente *le azioni e gli interventi volti prioritariamente alla conservazione ed alla manutenzione delle risorse naturali, delle biocenosi e dei processi naturali, delle risorse e delle testimonianze culturali, dei caratteri e della qualità dei paesaggi di riferimento identitario per le popolazioni locali, con le eventuali attività manutentive strettamente connesse alla finalità conservativa ed alla continuità fruitiva del paesaggio. Può comprendere anche interventi di eliminazione degli elementi infestanti o degradanti, o comunque necessari al ripristino della funzionalità ecologica, parziali rimodellazioni del suolo*

per la sicurezza e la stabilità idrogeologica; interventi strettamente necessari all'attività scientifica, didattica, di monitoraggio. Per gli interventi edili, la categoria normativa CO equivale alle categorie d'intervento previste alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'articolo 3 del d.p.r. 6 giugno 2001, n.380, nonché agli interventi necessari per l'adeguamento alla normativa antisismica, purché questi ultimi non modifichino gli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo edilizio medesimo.

CONSIDERATO CHE:

l'intervento riguarda un intervento su una struttura preesistente, adibita a rifugio escursionistico, per il quale si prevede un intervento di adeguamento igienico – funzionale e di adeguamento alle normative antisismiche. Tale intervento prevede una demolizione anche di parti strutturali dell'edificio esistente e una ricostruzione con analoga tipologia delle parti fatiscenti e non recuperabili, in applicazione della normativa in vigore, e di ampliamento, per quanto reso possibile dal Piano particolareggiato dell'area speciale dell'Eremo della Madonna del Faggio con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 05.08.2020;

Gli ampliamenti di progetto sono previsti entro il 40% del volume per i quali è richiesto il nulla osta ai sensi della L. 394/91 e la Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/2007, di competenza dell'Ente Parco;

L'edificio di progetto non interessa aree a verde limitrofe e non vengono interessate le alberature esistenti; sebbene in adiacenza all'edificio vi siano un'area boscata e un'area pratica, rispettivamente classificate nella carta degli Habitat quali Habitat 9210*, prioritario (*"Faggeti degli appennini con Taxus e Ilex"*) e Habitat 6210*, prioritario (*"Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo Festuco-Brometalia - *stupenda fioritura di orchidee"*);

L'edificio mantiene la tipologia esistente – fabbricato a due falde con struttura portante in legno, e sul lato prospettante a valle, corredata di una loggia aperta delle dimensioni simili a quella esistente;

che la presente istruttoria, in merito allo screening di incidenza è stata redatta nella compilazione del “Format per screening di valutazione di incidenza per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – Istruttoria del Valutatore di screening specifico” allegato alla presente, conformemente alla normativa vigente – giusta DGR Marche n. 1661 del 30.12.2020, citata in premessa, e che per chiarezza, è stato utilizzato valutando il territorio di competenza del Parco ricadente in Emilia Romagna;

Preso atto che l'Ente Parco non ha ancora approvato il Regolamento del Parco ai sensi dell'art. 16 della L.R. 15/1994 e s.m., il quale disciplina l'esercizio delle attività consentite nel territorio del parco secondo quanto previsto dall'art. 11 della L. 394/91;

Valutato che la procedura per determinati interventi non direttamente connessi alla conservazione del sito Natura 2000, ai sensi dei provvedimenti regionali richiamati in premessa, comporta il riscontro che gli interventi non determinino incidenze negative significative sul sito stesso; in questo caso la valutazione di incidenza può quindi, terminare con tale fase di screening soltanto se è possibile concludere, in maniera oggettiva, che è improbabile il verificarsi di incidenze significative negative sul Sito Natura 2000 interessato, salvo quanto diversamente disposto dalle Misure Specifiche di Conservazione o dai Piani di Gestione del sito interessato.

Considerato che il requisito di non significatività come sopra richiamato, si riscontra nell'iniziativa in oggetto (procedura che implica la correttezza nel concludere la fase di valutazione preliminare positiva, senza procedere alla fase di valutazione appropriata);

CONSIDERATO, infine:

Che ai sensi dell'art. n. 16, comma 6, delle Leggi Regionali Marche ed Emilia Romagna di istituzione del Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello – rispettivamente L.R. Marche n. 27 del 02.08.2013 e L.R. Emilia Romagna n. 13 del 26.07.2013, nel parco sono in ogni caso vietate le attività e le opere che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette nei rispettivi habitat;

che riguardo la normativa sopra richiamata e per quanto indicato in premessa, fatta salva la normativa che regolamenta i seguenti provvedimenti in materia di rete Natura 2000 non menzionata nello screening di incidenza del proponente,

- le schede di azione del Piano di Gestione – “Piano di Gestione dei SITI NATURA 2000 per i SIC IT 5310003, SIC IT 5310004, SIC IT5310005 e ZPS IT 5310026 applicativo nell’area Marchigiana del Parco interregionale – Parte II – strategie e azioni”;
- la DGR Emilia Romagna n. 79 del 22/01/2018 “approvazione delle Misure generali di conservazione, delle Misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche delle delibere n. 1191/07 e 667/09”, con la quale si aggiornano le misure di Conservazione generali e specifiche in capo alla Regione, le procedure di valutazione di incidenza (all. A, B, C, D, E);
- la DGR Regione Emilia Romagna n. 1147 del 16.07.2018 “Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, alle misure specifiche di conservazione e ai piani di gestione dei siti natura 2000, di cui alla delibera di giunta regionale n. 79/2018 (all. A, B, C);
- la DGR Marche n. 1471 del 27 ottobre 2008, approvata ai sensi dell’articolo 4 del DPR n. 357/97, che ha adeguato le misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciale, di cui alla direttiva 79/409/CEE, e per i Siti di Importanza Comunitaria, di cui alla direttiva 92/43/CEE, al Decreto ministeriale 17 ottobre 2007 contenente criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e a ZPS;

possa essere rilasciato parere positivo di Valutazione di incidenza e Nulla Osta del Parco, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Che l'intervento non preveda un cambio di destinazione d'uso che richieda sostanziali cambiamenti edilizi ed impiantistici;
2. Che l'intervento per elementi tipologici e formali, di materiali e finiture, si inserisca adeguatamente nel contesto paesaggistico di alta valenza ambientale, così come definito nella categoria normativa CO “Conservazione” delle N.T.A. del Piano del Parco;
3. Che l'intervento non comporti nessun danno alla vegetazione esistente limitrofa all'area di pertinenza dell'edificio in ristrutturazione e non comporti, neanche per motivi legati al cantiere, il taglio di specie arboree presenti (Faggi e/o altre specie presenti);
4. Che l'intervento, facendo salve le norme più restrittive eventualmente introdotte dai PRGC, osservi i seguenti divieti:
 - costruire muri di sostegno senza drenaggio efficiente del lato controripa, in particolare senza tubi drenanti e dreno ghiaioso artificiale o altra idonea tecnologia;
 - demolire edifici e strutture che esplichino, direttamente o indirettamente, funzione di sostegno senza la loro sostituzione con opere migliorative della stabilità;
 - effettuare la lavorazione dei suoli senza le opportune e tradizionali opere di regimazione delle acque meteoriche, mediante interventi di governo del territorio, riducendo al minimo la corruzione delle acque, la perdita di suolo ed i conseguenti danni alla fertilità;
 - effettuare deversamenti delle acque di uso domestico sul suolo e disperdere nel sottosuolo acque di ogni provenienza;
 - impermeabilizzare aree di qualsiasi genere senza la previsione di opere che assicurino la corretta raccolta e l'adeguato smaltimento delle acque piovane.
5. Che il progetto verifichi l'adeguatezza delle relazioni geologiche e geotecniche volte a

- dimostrare la compatibilità dell'intervento proposto;
6. Nei pascoli adiacenti all'opera e al cantiere sono vietati gli interventi che possono modificare il suolo e/o alterare la normale evoluzione della flora e del suolo, ed è vietato l'accesso con mezzi a motore;
 7. L'accesso e la movimentazione dei mezzi di cantiere dovrà svolgersi lungo la viabilità esistente escludendo i sentieri pedonali e utilizzare l'area di pertinenza dell'edificio.
 8. A fine lavori si dovrà avere cura di ripristinare lo stato dei luoghi iniziale e di ripristinare la viabilità esistente che dovesse riportare danneggiamenti.
 9. Tutti gli addetti alla realizzazione dell'opera dovranno adottare comportamenti rispettosi dell'ambiente, tra cui la raccolta dei rifiuti e lo smaltimento degli stessi secondo le norme in vigore in materia.
 10. Gli addetti dovranno eseguire specifiche verifiche per la presenza di rifiuti a fine cantiere, e provvederne alla rimozione e allo smaltimento in discariche autorizzate.

Vista l'istanza in oggetto, prodotta dal SUAP dell'UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA con sede a Novafeltria;

Ritenuto di dover procedere al rilascio del nulla osta in oggetto, previa valutazione preliminare positiva ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i.;

DETERMINA

Per quanto in premessa esposto, e che qui si intende confermato e valido ad ogni effetto:

Di rilasciare screening con esito positivo di valutazione di incidenza redatto sul “Format per screening di valutazione di incidenza per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – Istruttoria del Valutatore di screening specifico”, allegato alla presente determinazione di cui ne è parte integrante e sostanziale per il progetto di “Ristrutturazione mediante interventi di risanamento igienico-funzionale adeguamento alla norma antisismica e miglioramento dell'efficienza energetico-ambientale dell'edificio adibito a rifugio sito nel Comune di Montecopio (RN) Località Eremo Monte Carpegna”, richiesto dal SUAP dell'UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA con sede a Novafeltria, con nota prot. n. 2754 del 11.03.2022, Ns. prot. n. 466 del 17.03.2022, PRATICA N° SUAP n. 07/22, per conto della DIOCESI SAN MARINO MONTEFELTRO, e che nel caso in esame, riporta la seguente conclusione:

Gli interventi in progetto interessano un edificio collocato all'interno dell'Habitat 9210* e adiacente all'habitat 6210*. In base a quanto riportato negli elaborati progettuali, l'intervento non avrà incidenze negative su Habitat o Specie, in quanto non sono previsti abbattimenti di piante e, in base a quanto riportato nel format proponente – sez. 4 “descrizione delle opere”, si ritiene che gli interventi in progetto non rappresentino fattori di minaccia o pressione per habitat e specie, dunque si può concludere il procedimento con esito positivo.

SI VALUTA, quindi, IN CONCLUSIONE, UNA PRESSIONE TEMPORANEA E NON SIGNIFICATIVA, FATTE SALVE LE SEGUENTI NORME:

- le schede di azione del Piano di Gestione – “Piano di Gestione dei SITI NATURA 2000 per i SIC IT 5310003, SIC IT 5310004, SIC IT 5310005 e ZPS IT 5310026 del Parco interregionale – Parte II – strategie e azioni” riferite alle misure regolamentari degli Habitat 9210* e degli habitat 6210*;
- la DGR Emilia Romagna n. 79 del 22/01/2018 “approvazione delle Misure generali di conservazione, delle Misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche delle delibere n. 1191/07 e 667/09”, con la quale si aggiornano le misure di Conservazione generali e specifiche in capo alla Regione, le procedure di valutazione di incidenza (all. A, B, C, D, E);

- la DGR Regione Emilia Romagna n. 1147 del 16.07.2018 “Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, alle misure specifiche di conservazione e ai piani di gestione dei siti natura 2000, di cui alla delibera di giunta regionale n. 79/2018 (all. A, B, C);
- la DGR Marche n. 1471 del 27 ottobre 2008, approvata ai sensi dell’articolo 4 del DPR n. 357/97, che ha adeguato le misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciale, di cui alla direttiva 79/409/CEE, e per i Siti di Importanza Comunitaria, di cui alla direttiva 92/43/CEE, al Decreto ministeriale 17 ottobre 2007 contenente criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e a ZPS;

Conseguentemente e in applicazione a quanto contenuto nello screening di incidenza positivo succitato, di rilasciare il nulla osta del Parco ai sensi della L. 394/91 e ss.mm.ii. e dell’Intesa per l’istituzione del parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 e Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27, per il progetto succitato, con le seguenti prescrizioni:

1. Che l’intervento non preveda un cambio di destinazione d’uso che richieda sostanziali cambiamenti edilizi ed impiantistici;
2. Che l’intervento per elementi tipologici e formali, di materiali e finiture, si inserisca adeguatamente nel contesto paesaggistico di alta valenza ambientale, così come definito nella categoria normativa CO “Conservazione” delle N.T.A. del Piano del Parco;
3. Che l’intervento non comporti nessun danno alla vegetazione esistente limitrofa all’area di pertinenza dell’edificio in ristrutturazione e non comporti, neanche per motivi legati al cantiere, il taglio di specie arboree presenti (Faggi e/o altre specie presenti);
4. Che l’intervento, facendo salve le norme più restrittive eventualmente introdotte dai PRGC, osservi i seguenti divieti:
 - costruire muri di sostegno senza drenaggio efficiente del lato controripa, in particolare senza tubi drenanti e dreno ghiaioso artificiale o altra idonea tecnologia;
 - demolire edifici e strutture che esplichino, direttamente o indirettamente, funzione di sostegno senza la loro sostituzione con opere migliorative della stabilità;
 - effettuare la lavorazione dei suoli senza le opportune e tradizionali opere di regimazione delle acque meteoriche, mediante interventi di governo del territorio, riducendo al minimo la corrievazione delle acque, la perdita di suolo ed i conseguenti danni alla fertilità;
 - effettuare deversamenti delle acque di uso domestico sul suolo e disperdere nel sottosuolo acque di ogni provenienza;
 - impermeabilizzare aree di qualsiasi genere senza la previsione di opere che assicurino la corretta raccolta e l’adeguato smaltimento delle acque piovane.
5. Che il progetto verifichi l’adeguatezza delle relazioni geologiche e geotecniche volte a dimostrare la compatibilità dell’intervento proposto;
6. Nei pascoli adiacenti all’opera e al cantiere sono vietati gli interventi che possono modificare il suolo e/o alterare la normale evoluzione della flora e del suolo, ed è vietato l’accesso con mezzi a motore;
7. L’accesso e la movimentazione dei mezzi di cantiere dovrà svolgersi lungo la viabilità esistente escludendo i sentieri pedonali e utilizzare l’area di pertinenza dell’edificio.
8. A fine lavori si dovrà avere cura di ripristinare lo stato dei luoghi iniziale e di ripristinare la viabilità esistente che dovesse riportare danneggiamenti.
9. Tutti gli addetti alla realizzazione dell’opera dovranno adottare comportamenti rispettosi dell’ambiente, tra cui la raccolta dei rifiuti e lo smaltimento degli stessi secondo le norme in vigore in materia.

10. Gli addetti dovranno eseguire specifiche verifiche per la presenza di rifiuti a fine cantiere, e provvederne alla rimozione e allo smaltimento in discariche autorizzate.

Di dare atto che la presente Determinazione fa riferimento alla conferenza di servizi convocata dal SUAP Unione dei Comuni Valmarecchia ai sensi della vigente normativa in materia in sede di conferenza dei servizi decisoria, ex art. 14, comma 2, legge n. 241/1990 – in forma semplificata modalità asincrona;

Di dare atto che il presente nulla osta è rilasciato ai soli fini stabiliti dall'art. 13 della Legge 6 dicembre 1991, n.394, "Legge quadro sulle aree protette" e s.m.i., e per quanto stabilito dalla Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco n. 95 del 06.11.2007, facendo salvi i requisiti richiesti dalle leggi, diritti di terzi, autorizzazioni, ulteriori pareri, prescrizioni e nulla-osta di competenza di altri Enti preposti per legge.

Di dare atto che avverso il rilascio del presente nulla osta, ai sensi dell'art. 13 comma 2 della L.394/91 e s.m.i., è ammesso ricorso giurisdizionale anche da parte delle associazioni di protezione ambientale individuate ai sensi della Legge 8 luglio 1986, n. 349.

Di trasmettere copia della presente Determinazione al SUAP Unione di Comuni Valmarecchia con sede a Novafeltria (RN), tenuto conto che l'originale del provvedimento è conservato agli atti presso l'Ufficio Tecnico dell'Ente Parco.

La presente Determinazione, infine:

non comporta impegno di spesa a carico dell'Ente Parco;

va inserita nel registro delle determinazioni, tenuto presso l'ufficio tecnico e nel registro generale delle determinazioni dell'Ente Parco;

ai fini della pubblicità degli atti e della trasparenza amministrativa, sarà pubblicata sul sito web del parco e all'albo Pretorio dell'Ente Parco, da oggi, per 15 giorni consecutivi e pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di appartenenza come prescritto con Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco n. 95 del 06/11/2007 citata in premessa.



Il Responsabile del settore tecnico

(arch. Silvia Soragna)

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Iscritto al N° 43 del Registro
di Pubblicazioni ed Affisso all'Albo Pretorio
dal 27 GIU 2022 al 12/10/2022
Carpegna, il 27 GIU 2022

Il Responsabile delle Pubblicazioni



LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Anna Rita Nanni)

Format per Screening di Valutazione di incidenza per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività

Istruttoria del Valutatore di Screening specifico

Oggetto P/P/I/A:	S.C.I.A per ristrutturazione mediante interventi di risanamento igienico-funzionale, adeguamento alla norma antisismica e miglioramento dell'efficienza energetico-ambientale dell'edificio adibito a rifugio sito nel Comune di Montecopiolo Località Eremo Monte Carpegna. Area ricadente nel Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica Area Speciale - art. 11 NTA del Parco Naturale Regionale del Sasso Simone e Simoncello Area dell'Eremo della Madonna del Faggio (approvato dal Comune di Montecopiolo con delibera del CC n.4 del 05/08/2020). Area d'intervento "ERE MO DELLA MADONNA DEL FAGGIO"
Tipologia P/P/I/A:	<input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Calendari venatori/ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i> <input type="checkbox"/> <i>Altri piani o programmi:</i> <input checked="" type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i> <input type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività forestali</i> <input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnicici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari, etc.</i> <input type="checkbox"/> <i>Altro (specificare)</i>
Proponente:	Marino Lorenzi, Economo Diocesano della Diocesi di San Marino-Montefeltro c.f. 92006200411 Piazza Giovanni Paolo II n. 1, 47864 Pennabilli RN
La proposta è assoggetta alle disposizioni dell'art. 10, comma 3, D.lgs. 152/06 s.m.i. e pertanto è valutata nell'ambito di altre procedure integrate VIA/VAS -V.Inc.A.?	
<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Se, SI, fare riferimento alla procedura e specificare:	
SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE, INQUADRAMENTO TERRITORIALE, VERIFICA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE E SINTESI DELLA PROPOSTA	
1.1. LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
Regione: attualmente in Emilia Romagna, ma al momento della progettazione nella Regione Marche. Comune: Montecopiolo Prov.: Rimini (ex Pesaro e Urbino) Località/Frazione: Loc. Eremo	<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana

Indirizzo:

Particelle catastali: <i>(se ritenute utile e necessarie)</i>	Foglio 33	Mappale 92	Sub 1

- Aree agricole
 - Aree industriali
 - Aree naturali
 -

Coordinate geografiche: (se ritenute utili e necessarie)	LAT.					
S.R.:	LONG.					

Nel caso di **Piano/Programma**, descrivere area vasta di attuazione (oppure fare riferimento alle specifiche della documentazione di piano o programma):

.....
.....

1.2 Documentazione progettuale: VERIFICA COMPLETEZZA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL PROPONENTE (compilare solo se la documentazione è ritenuta utile alla valutazione)

<input type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/I/A	SI	No	<input checked="" type="checkbox"/> Relazione descrittiva ed esaustiva dell'intervento/attività		
<input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano			<input type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili		
<input type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma			<input type="checkbox"/> Cronoprogramma di dettaglio		
<input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere			<input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici:		
<input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere			<input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici:		
<input type="checkbox"/> Adeguate cartografie dell'area di intervento (anche GIS)			<input type="checkbox"/> Altro:		
<input checked="" type="checkbox"/> Informazioni per l'esatta localizzazione e cartografie			<input type="checkbox"/> Altro:		
<input checked="" type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i>					

La documentazione fornita dal Proponente è completa e sufficiente ad inquadrare territorialmente il P/P/I/A e comprenderne la portata?

SI NO

Se, No, indicare la documentazione ritenuta necessaria e/o mancante e vedere sez. 5.1 e 7:

.....
.....

1.3 - SINTESI DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA

Descrivere (oppure fare riferimento alle specifiche della documentazione presentata dal proponente):

Gli interventi di adeguamento igienico-funzionale e adeguamento alle normative antisismiche si rendono necessari ed indifferibili in considerazione delle nuove esigenze funzionali legate al turismo di carattere religioso, del grado di vetustà delle finiture e in considerazione degli ammaloramenti che hanno colpito le strutture portanti. A tal fine si è verificata la necessità di demolire alcune parti strutturali e ricostruirle in quanto le stesse per le loro caratteristiche intrinseche non possono essere adeguate. Verrà quindi consolidato il muro contro terrà, che rimarrà nella stessa posizione. Contestualmente si coglierà l'occasione per realizzare una parte di edificio più compatto e che meglio possa rispondere anche alle nuove esigenze sul contenimento dei consumi energetici. Le modifiche che verranno apportate riguardano aspetti di dettaglio per meglio inserire nel contesto ambientale le soluzioni tecniche e tipologiche migliorative.

Non si va quindi in nessun modo ad occupare altro suolo in quanto la parte in ampliamento verrà realizzata su una parte della corte di pertinenza già occupata da manufatti e pavimentazioni. Non si andranno ad eseguire sbanchi, e/o scavi se non quelli necessari alla realizzazione del nuovo impianto della rete fognaria, all'interramento di un solo serbatoio gpl di mc 2,00, e di parte delle strutture di fondazione, che comunque coincideranno per gran parte con quelle dell'edificio esistente. Non si intaccheranno minimamente le aree a verde esistenti e non verranno in alcun modo compromesse le alberature esistenti.

L'edificio nella sua configurazione finale risulta rispettare le distanze dai confini in essere.

Si manterrà la tipologia dell'esistente prevedendo un fabbricato con copertura a due falde con struttura portante il legno. Sul fronte del fabbricato quale quinta prospettica per la percezione da valle verrà realizzato una loggia aperta di dimensioni simili a quella esistenti che conferirà un'immagine unitaria andando anche a proteggere tutte le aperture dagli agenti atmosferici (tutto il fronte dell'attuale edificio e di quello in progetto è esposto direttamente a nord) consentendone un agevole uso anche nel periodo invernale.

L'adeguamento antisismico sarà ottenuto utilizzando strutture portanti in legno ed acciaio, esternamente sarà isolato con materiali in fibra naturale e successivamente rivestito in pietra faccia vista o in legno di colorazione scura.

Per ulteriori dettagli si rimanda agli elaborati progettuali allegati al format proponente.

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000
SITI NATURA 2000

SIC	cod.	IT _____	denominazione	
		IT _____		
		IT _____		
ZSC	cod.	IT 5310005 (attualmente 4090006)* DGR RER 1831/2021	“Settori sommitali Monte Carpegna e Costa dei Salti” ("Versanti occidentali e settentrionali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio")	
		IT _____		
		IT _____		
ZPS	cod.	IT _____	denominazione	
		IT 5310026 (attualmente 4090006)* DGR RER 1831/2021	“Monte Carpegna e Sasso Simone e Simoncello ” ("Versanti occidentali e settentrionali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio")	
		IT _____		
Obiettivi e Misure di conservazione e/o Piano di Gestione		<u>Per ogni sito Indicare lo strumento di gestione e l'atto approvativo</u> IT 5310026 / 5310005 Strumento di gestione: Piano di Gestione dei SITI NATURA 2000 SIC (ZSC) IT 5310003, SIC IT 5310004, SIC IT5310005 e ZPS IT 5310026 IT 4090006 (ZSC/ZPS) Strumento di gestione: DGR Emilia Romagna n. 79 del 22/01/2018 “approvazione delle Misure generali di conservazione, delle Misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche delle delibere n. 1191/07 e 667/09” DGR Regione Emilia Romagna n. 1147 del 16.07.2018 “Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, alle misure specifiche di conservazione e ai piani di gestione dei siti natura 2000, di cui alla delibera di giunta regionale n. 79/2018		
<i>(compilare solo se utile alla valutazione della proposta)</i>				
2.1 - Il P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP 0969 Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta <i>(se disponibile e già rilasciato)</i> : 		
		Riportare eventuale elementi rilevanti presenti nell'atto <i>(se utile)</i> : 		

Il P/P/I/A interessa altre tipologie di aree tutelate (Ramsar, IBA, fasce di rispetto PAI o D.lgs 42/04 s.m.i., etc.)?
(verifica facoltativa, laddove ritenuta opportuna)

Si No

Se, Sì, indicare quale ed allegare eventuale parere ottenuto:

Indicare eventuali vincoli presenti:

2.2 - ANALISI PER P/P/I/A ESTERNI AI SITI NATURA 2000

- Sito cod. IT _____ distanza dal sito:(_ metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito:(_ metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito:(_ metri)

Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente, la distanza dai siti e gli elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticolati idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.) presenti tra l'area di attuazione del P/P/I/A ed i siti sopra indicati, sono sufficienti ad escludere il verificarsi di incidenze sui sito/i Natura 2000 medesimi??

Si No

Se, Si, descrivere perchè:

.....
.....
.....

SEZIONE 3 - ADEGUATE CONOSCENZE E BASI INFORMATIVE DEL SITO/I NATURA 2000 INTERASSATO/I

Nel caso specifico, considerata la proposta in esame, le informazioni disponibili sul sito/i Natura 2000 in possesso dell'Autorità delegata alla Valutazione di incidenza sono sufficienti per poter procedere all'istruttoria di screening? (se, No, quindi se le informazioni in possesso del Valutatore non sono adeguate si procede a Valutazione Appropriata – sez. 12).

SI NO

Se, No, perché:

.....
.....

SEZIONE 4 - DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000

SITO NATURA 2000 – cod. sito IT 5310026

Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 presenti nell'area del P//P/I/A

(n.b. ripetere tabella per ogni sito/i Natura 2000 interessato/i dalla proposta)

STANDARD DATA FORM	STATO DI CONSERVAZIONE	OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE	PRESSIONI E/O MINACCE
<i>Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU),</i>	<i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>	<i>Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione. (*se definiti)</i>	<i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>
3140: Acque oligomesotrofiche calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp	Discreto	Mantenimento dell'apporto di acqua nelle pozze artificiali, periodica ripulitura per il mantenimento dell'invaso ed eliminazione delle elofite colonizzatrici.	Nessuna

3150: Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	Discreto	Mantenimento dell'apporto di acqua alle pozze artificiali, periodica ripulitura per il mantenimento dell'invaso ed eliminazione delle elofite colonizzatrici	Nessuna
5130 "Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli"	Ottimo	avviare degli studi sulla dinamica delle popolazioni per un'accurata gestione dello stesso. Bisognerebbe assecondare la colonizzazione delle praterie da parte degli arbusteti in stazioni con elevata pendenza ed elevato rischio di erosione favorendo il recupero di stabilità dei substrati ed asportarli nelle aree di recupero a pascolo	Nessuna
6110*: Formazioni erbose rupicolle calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi	Buono	Mantenimento dell'attuale assetto gestionale	D01.01: Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate) G05.01: Calpestio eccessivo
6210*: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)"	Soddisfacente	mantenimento dell'attuale assetto gestionale agro-pastorale mediante le pratiche dello sfalcio successivo pascolamento.	A04.01: Pascolo intensivo A04.03: Assenza di pascolo o sottoutilizzo G01.02: Escursionismo a piedi, ecavallo e veicoli non motorizzati K02.01: Cambiamento nella composizione specifica (successione)
6220* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	Soddisfacente	provvedere al controllo dell'avanzata degli arbusti per garantire il mantenimento delle praterie secondarie	Nessuna
6430: Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	Buono	Mantenere l'attuale gestione	Nessuna
6510: Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	Buono	La sopravvivenza dell'habitat dipende dal mantenimento delle pratiche colturali e della composizione specifica di specie che si attuano mediante la gestione tradizionale consistente nello sfalcio periodico, mediante trasemine operate periodicamente con specie autoctone, concimazioni organiche naturali ed eventuale irrigazione di soccorso durante il periodo estivo.	Nessuna
9180*: Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>	Soddisfacente	Regolare la gestione in modo da evitare le minacce indicate nella tabella soprastante.	Nessuna
91L0: Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)	Buono	Regolamentazione del pascolamento intraforestale ed adeguamento della gestione forestale	B02: Gestione forestale B06: Pascolamento all'interno del bosco B07: Attività forestali non elencate D01.02: Strade D02.01: Linee elettriche e telefoniche J01.01: Incendi di origine antropica K04.05: Danni da erbivori B02: Gestione forestale (ceduazione)

9210*: Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	Buono	Conversione all'alto fusto avendo però l'accortezza di rispettare le specie arbustive e la diversità in essenze arboree. Tali interventi dovranno quindi essere effettuati al fine di favorire la conversione di tutte le ceppaie delle essenze arboree, senza distruggere o ridurre la vegetazione arbustiva.	Nessuna
<i>Cerambyx cerdo</i>	Incerta	con i dati a disposizione non si possa essere certi della sua assenza, non è possibile definire una strategia di gestione della specie	Nessuna
<i>Eriogaster catax</i>	Buona	Ripristino delle siepi e tutela dei margini boschivi e delle radure interne	A07: Uso di biocidi, ormoni e altri prodotti chimici A10.01: Rimozione di siepi e filari alberati J01.01: Incendi di origine antropica
<i>Euphydryas aurinia</i>	Buona	Considerata l'importanza della presenza di prateria di origine antropica per la conservazione delle locali popolazioni della specie è auspicabile scongiurare l'abbandono del pascolo bovino nelle aree in cui sia stata rilevata la presenza della specie.	A04.01: Pascolo intensivo A07: Uso di biocidi, ormoni e altri prodotti chimici J01.01: Incendi di origine antropica
<i>Euplagia quadripunctaria</i>	Buona		Nessuna
<i>Lucanus cervus cervus</i>	Incerta	Prevedere un piano per lasciare in situ ceppaie e alberi morti (a terra e in piedi).	B02.04: Rimozione degli alberi morti o morenti B02.06: Diradamento dello strato arboreo B02: Gestione forestale (ceduazione) Dimensione limitata delle popolazioni
<i>Morimus asper</i>	Incerta	Prevedere il rilascio nei boschi di una adeguata quantità di legno morto a terra (almeno 10 m ³ per ha) con diametro maggiore di 10 cm. Tutela rigorosa di alberi senescenti o morti in piedi e del legno morto al suolo.	B02.04: Rimozione degli alberi morti o morenti B02.06: Diradamento dello strato arboreo B02: Gestione forestale (ceduazione) Dimensione limitata delle popolazioni
<i>Barbus plebejus</i>	Buona	Conservazione delle condizioni di naturalità dei corsi d'acqua e della comunità ittica presente	I01: Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.06: Prelievo di acque superficiali H1: Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) K03.04: Predazione (fauna)
<i>Rutilus rubilio</i>	Discreta	Aspetto positivo è la presenza nel torrente Mutino di una comunità ittica composta esclusivamente da specie autoctone. Tale situazione dovrebbe attentamente preservata, evitando di introdurre volontariamente o involontariamente specie di origine esotica, mediante ripopolamenti non controllati o l'entrata in comunicazione di ambienti letici presenti nel bacino del Mutino con l'asta fluviale	I01: Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.06: Prelievo di acque superficiali H1: Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) K03.04: Predazione (fauna)

		principale magari in situazioni di eventi idrologici eccezionali.	
Salmo cetti	Discreta	una popolazione di trota autoctona nel fosso delle Madonne mediante la dismissione delle attuali pratiche di ripopolamento ed interventi mirati di eradicazione e ripopolamento con trote autoctone.	F02.03.02: Pesca con l'amo I01: Specie esotiche invasive (animali e vegetali) I03.01: Inquinamento genetico (animali) H1: Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.05.02: Modifica della struttura dei corsi d'acqua J02.06: Prelievo di acque superficiali
Telestes muticellus	Buona	Aspecto positivo è la presenza nel torrente Mutino di una comunità ittica composta esclusivamente da specie autoctone. Tale situazione andrebbe attentamente preservata, evitando di introdurre specie esotiche, mediante ripopolamenti non controllati o l'entrata in comunicazione con ambienti letici presenti nel bacino del Mutino con l'asta fluviale principale magari in situazioni di eventi idrologici eccezionali	I01: Specie esotiche invasive (animali e vegetali) I02.06: Prelievo di acque superficiali (limniche e terrestri) H1: Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) K03.04: Predazione (fauna)
Triturus carnifex	Discreta	All'interno del sito è necessario attivare una politica concreta di gestione delle piccole zone umide presenti in accordo con gli allevatori. Inoltre sarebbe auspicabile effettuare una capillare campagna di comunicazioni contro la liberazione di pesci all'interno delle pozze, degli stagni e dei fontanili, fenomeno peraltro già riscontrato nella ZPS.	A02.01 Intensificazione agricola Abbeveratoi con struttura non idonea all'utilizzo da parte della gestione degli abbeveratoi non idonea all'utilizzo da parte della piccola fauna Gestione degli abbeveratoi non idonea all'utilizzo da parte della piccola fauna A04.01: Pascolo intensivo H01: Inquinamento delle acque superficiali J02.05.03: Modifica dei corpi d'acqua fermi Riduzione dei siti riproduttivi K03.04: Predazione (fauna)
Lanius collurio	Favorevole	Incrementare la disponibilità di habitat recuperando le praterie secondarie già compromesse dall'eccessiva presenza di specie erbacee invasive e arbusti. Gli sottoutilizzati interventi di recupero devono tuttavia salvaguardare un certo numero di alberi ed arbusti per una densità minima che può essere stimata nel 10% della copertura del suolo. Favorire la riduzione dell'uso di biocidi nelle pratiche agricole.	A04.03 Assenza di pascolo o erbacee invasive. Glisottoutilizzo A07 Uso di biocidi, ormoni e altri prodotti chimici K02.01 Cambiamento nella composizione specifica (successione)
Circaetus gallicus	Sfavorevole inadeguato	Conservare le praterie secondarie contrastando lo sviluppo di arbusti e specie erbacee invasive. Incrementare la disponibilità di risorse trofiche recuperando le praterie secondarie già compromesse dall'eccessiva presenza di specie erbacee invasive e arbusti. Mettere in sicurezza le linee elettriche presenti nel sito con	A04.03: Assenza di pascolo o erbacee invasive. Glisottoutilizzo D02.01.01: Linee elettriche e telefoniche aeree K02.01: Cambiamento nella composizione specifica (successione)

		<p>priorità per quelle nelle aree aperte. Favorire la prosecuzione dell'avviamento ad alto fusto delle formazioni forestali.</p> <p>Favorire la presenza ed incremento di esemplari arborei di grandi dimensioni.</p> <p>Conservare nuclei di conifere nelle fasi di transizione dei rimboschimenti verso formazioni di latifoglie.</p> <p>Nelle aree in cui sono presenti nidi vietare gli interventi di gestione del bosco nel periodo 1 aprile – 15 agosto</p>	
<i>Anthus campestris</i>	Sfavorevole inadeguato	<p>Conservare le praterie secondarie contrastando lo sviluppo di arbusti e specie erbacee invasive.</p> <p>Incrementare la disponibilità di habitat recuperando le praterie secondarie già compromesse dall'eccessiva presenza di specie erbacee invasive e arbusti.</p>	A04.03: Assenza di pascolo o sottoutilizzo K02.01: Cambiamento nella composizione specifica (successione)
<i>Pernis apivorus</i>	Non noto	<p>Conservare le praterie secondarie contrastando lo sviluppo di arbusti e specie erbacee invasive.</p> <p>Incrementare la disponibilità di risorse trofiche recuperando le praterie secondarie già compromesse dall'eccessiva presenza di specie erbacee invasive e arbusti.</p> <p>Favorire la pratica dello sfalcio e del successivo pascolo nelle aree soggette tradizionalmente a queste pratiche.</p> <p>Mettere in sicurezza le linee elettriche e telefoniche aeree presenti nel sito con priorità per quelle nelle aree aperte.</p> <p>Favorire la prosecuzione dell'avviamento ad alto fusto delle formazioni forestali.</p> <p>Conservare nuclei di conifere nelle fasi di transizione dei rimboschimenti verso formazioni di latifoglie.</p> <p>Nelle aree in cui sono presenti nidi vietare gli interventi di gestione del bosco nel periodo 15 aprile – 15 agosto.</p>	A04.03: Assenza di pascolo o sottoutilizzo D02.01.01: Linee elettriche e telefoniche aeree K02.01: Cambiamento nella composizione specifica (successione)
<i>Falco peregrinus</i>	Non noto	<p>Mettere in sicurezza le linee elettriche presenti nel sito con priorità per quelle nelle aree aperte.</p>	D02.01.01: Linee elettriche e telefoniche aeree
<i>Falco biarmicus</i>	Non noto	<p>Mettere in sicurezza le linee elettriche presenti nel sito con priorità per quelle nelle aree aperte.</p> <p>Applicare il D.G.R. 1471/08 nella rete Natura 2000 vieta nel periodo dal 1 gennaio al 31 agosto le attività a meno di 500 dai siti telefoniche aeree ridificazione (per il lanario e G01.02 Escursionismo a piedi, sufficiente dal 1 gennaio al 15 giugno).</p> <p>Spostare l'area di sosta sul crinale presso il Castello di Pietrarubbia più a valle verso la struttura ricettiva in quanto questa può</p>	D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche aeree G01.02 Escursionismo a piedi, cavallo e veicoli non motorizzati

		indurre i visitatori a soste anche prolungate sul sito con conseguenze serie sulla nidificazione fino all'abbandono del sito.	
Emberiza hortulana	Sfavorevole cattivo	<p>Conservare le praterie secondarie contrastando lo sviluppo di arbusti e specie erbacee invasive.</p> <p>Favorire la pratica dello sfalcio e del successivo pascolo nelle aree soggette tradizionalmente a questa pratica.</p> <p>Favorire la permanenza delle coltivazioni nelle sue forme tradizionali.</p>	A04.03: Assenza di pascolo o sottoutilizzo A07: Uso di biocidi, ormoni e altri prodotti chimici K02.01: Cambiamento nella composizione specifica (successione)
Caprimulgus europaeus	Favorevole	<p>Conservare le praterie secondarie contrastando lo sviluppo di arbusti e specie erbacee invasive.</p> <p>Incrementare la disponibilità di risorse trofiche recuperando le praterie secondarie già compromesse dall'eccessiva presenza di specie erbacee invasive e arbusti.</p> <p>Favorire la pratica dello sfalcio e del successivo pascolo nelle aree soggette tradizionalmente a questa pratica.</p>	Nessuna
Lullula arborea	Favorevole	<p>Conservare le praterie secondarie contrastando lo sviluppo di arbusti e specie erbacee invasive. Gli interventi di recupero devono tuttavia salvaguardare un certo numero di alberi ed arbusti per una densità minima che può essere stimata nel 10% della copertura del suolo.</p> <p>Incrementare la disponibilità di habitat recuperando le praterie secondarie già compromesse dall'eccessiva presenza di specie erbacee invasive e arbusti. Gli interventi di recupero devono tuttavia salvaguardare un certo numero di alberi ed arbusti per una densità minima che può essere stimata nel 10% della copertura del suolo.</p>	A04.03: Assenza di pascolo o sottoutilizzo K02.01: Cambiamento nella composizione specifica (successione)
Canis lupus	Monitoraggio tuttora in corso Non noto	<p>Prevenire i danni al patrimonio zootecnico, finalizzata alla mitigazione dei conflitti sociali.</p> <p>Gestione forestale con criteri naturalistici, in corrispondenza delle aree meno accessibili e potenzialmente strategici (priorità delle aree prossime alle acque di scorrimento superficiale).</p> <p>Mitigazione degli impatti, relativi al traffico veicolare.</p> <p>Mantenimento delle popolazioni di prede.</p> <p>Mitigare gli impatti relativi all'attività venatoria</p>	B0: Gestione forestale D01.02: Altri tipi di strade F03.02.03: Trappolaggio, uso del veleno e bracconaggio F03.01.02: Caccia e raccolta di animali selvatici terrestri

Ulteriori utili informazioni sulle caratteristiche del sito/i Natura 2000 e/o eventuali ulteriori pressioni e minacce identificate nello SDF: <i>(informazioni facoltative)</i>
4.1 - Determinare se il P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000	
La proposta è direttamente connessa alla gestione del sito Natura 2000? □ SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Se, Si , in che modo la proposta potrà contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi di conservazione del sito?
SEZIONE 5 – ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI INCIDENZA	
5.1 - Analisi gli elementi del P/P/I/A ed individuazione di altri P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000	
La descrizione e la caratterizzazione della proposta fornita dal proponente è adeguata per la valutazione del possibile verificarsi di incidenza negativa sul sito/i Natura 2000 per il livello di screening? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Se, No , perché: 	

Specificare gli elementi del P/P/I/A che possono generare interferenze sul sito Natura 2000:

1.
2.
3.
4.
5.

5.2 - E' necessario richiedere integrazioni alla documentazione relativa alla proposta al fine di identificare tutti i possibili fattori di incidenza? Se, Si, riportare elenco nella sezione 7, parte (A) "Verifica completezza integrazioni".

SI NO

Se SI, perché:

.....
.....

5.3 - Analisi di eventuali effetti cumulativi di altri P/P/I/A

Esistono altri P/P/I/A che insistono sul medesimo sito Natura 2000?

SI NO

Se, Si, quali:

1.
2.
3.
4.

In che modo gli effetti di questi ulteriori P/P/I/A possono essere correlati alla proposta in esame?

.....
.....

Evidenziare gli effetti cumulativi e/o sinergici:

1.
2.
3.
4.

SEZIONE 6 – VERIFICA CONDIZIONI D'OBBLIGO

(n.b. sezione da compilare solo se sono state adottate le condizioni d'obbligo)

6.1 – Sono state inserite condizioni d'obbligo per la realizzazione della proposta?

SI NO

6.2 - Sono state correttamente individuate Condizioni d'obbligo coerenti con la proposta?

(n.b. per ogni condizione d'obbligo inserita valutare se corretta/coerente ed idonea Si/No)

Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:

Condizioni d'obbligo inserite:

-
 -
 -
 -

SI NO
 SI NO
 SI NO
 SI NO

Se No, perché:

6.3 - Sono state richieste integrazioni e/o l'inserimento di ulteriori Condizioni d'obbligo? Se, Si, riportare elenco nella sezione 7, parte (B) "Verifica completezza integrazioni".

SI NO

Se SI, perché:

SEZIONE 7- VERIFICA COMPLETEZZA INTEGRAZIONI RICHIESTE

Con comunicazione rif. ns. prot. 726 del 19.04.2022 sono state richieste integrazioni al proponente. Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni?

SI NO

Se No, procedere all'archiviazione dell'istanza.

Se Si, specificare gli estremi della comunicazione con il quale sono state acquisite le integrazioni richieste:
Ns. Prot. n. 505 del 21.03.2022

A) La documentazione integrativa riguardo la descrizione e documentazione progettuale è completa e coerente con la richiesta (5.2)?

- 1)
 - 2)
 - 3)

SI NO
 SI NO
 SI NO

Se No, perché: (n.b.: Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'archiviazione dell'istanza- sez. 12)

Se, Si, ritornare a sezione 1.3.

B) La documentazione integrativa riguardo le Condizioni d'Obbligo è completa e coerente con la richiesta (6.3)?

- 1)

SI NO

- 2) SI NO
 3) SI NO

Se **No**, perché: (n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'archiviazione dell'istanza – sez. 12)

.....

SEZIONE 8 – VERIFICA DELLE POTENZIALI INCIDENZE SUL SITO NATURA 2000

(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

8.1 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nell'ambito del Report di cui all'art. 17 DH o 12 DU e/o inserite nello Standard Data Form?

SI NO

Se **SI**, quali:

1.
 2.
 3.

8.2 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione?

SI NO

Se **SI**, quali:

1.
 2.
 3.

8.3 La proposta rientra tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

SI NO

Se **Si**, concludere lo screening negativamente e specificare le motivazioni (da riportare in sez. 11):

.....

Le modalità di esecuzione della proposta sono conformi con quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

SI NO

Se **No**, perché:

.....

Le Condizioni d'obbligo inserite sono sufficienti a garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione del sito?

SI NO

Se No, perché:

SEZIONE 9 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO Natura 2000 (ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

9.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Habitat di interesse comunitario (Allegato I DH) interessati dalla proposta:

- 9210 – Faggete degli Appennino con *Taxus* e *Ilex*
 -
 -

Possibile perdita di habitat di interesse comunitario: cod. habitat: <i>(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)</i>	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> Permanente <input type="checkbox"/> Temporaneo
Possibile frammentazione di habitat di interesse comunitario: cod. habitat: <i>(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)</i>	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> Permanente <input type="checkbox"/> Temporaneo
9.2 - SPECIE ED HABITAT DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO		
Specie di interesse comunitario (Allegato II DH e art. 4 DU) interessati dalla proposta: <ul style="list-style-type: none"> ● ● ● 		
Possibile perturbazione/disturbo di specie di interesse comunitario: specie: <i>(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</i>	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> Permanente <input type="checkbox"/> Temporaneo

<p>Possibile perdita diretta/indiretta di specie di interesse comunitario (n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</p> <p>specie:</p> <p>N. coppie, individui, esemplari da SDF:</p>		<input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> SI <p>Stima n. (coppie, individui, esemplari) persi:</p>
<p>Possibile perdita/frammentazione di habitat di specie:</p> <p>specie:</p> <p>tipologia habitat di specie:</p> <p>(n.b. ripetere per ogni habitat di specie coinvolto)</p>		<input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> Permanente <input type="checkbox"/> Temporaneo
9.3 – Valutazione effetti cumulativi	<p>Gli altri P/P/I/A che insistono sul sito Natura 2000 in esame possono generare incidenze cumulative e/o sinergiche significative congiuntamente con la proposta in esame?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Se Si, quali ed in che modo incidono significativamente sul sito, congiuntamente alla proposta in esame:</p>	
	<p>La proposta può generare incidenze indirette sul sito Natura 2000?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se Si, quali:</p>	

SEZIONE 10 - SINTESI VALUTAZIONE

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario

SI NO

Se, Sì, perché:

.....
.....
.....
.....
.....

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario

SI NO

Se, Sì, perché:

.....
.....
.....
.....
.....

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito/i Natura 2000?

SI NO

Se, Sì, perché:

.....
.....
.....
.....

SEZIONE 11 – CONCLUSIONE DELLO SCREENING SPECIFICO

Conclusioni e motivazioni (parere motivato): (n.b. da riportare nel parere di screening)

Gli interventi in progetto interessano un edificio collocato all'interno dell'Habitat 9210* e adiacente all'habitat 6210*. In base a quanto riportato negli elaborati progettuali, l'intervento non avrà incidenze negative su Habitat o Specie, in quanto non sono previsti abbattimenti di piante e, in base a quanto riportato nel format proponente – sez. 4 “descrizione delle opere”, si ritiene che gli interventi in progetto non rappresentino fattori di minaccia o pressione per habitat e specie, dunque si può concludere il procedimento con esito positivo.

SI VALUTA, quindi, IN CONCLUSIONE, UNA PRESSIONE TEMPORANEA E NON SIGNIFICATIVA, FATTE SALVE LE SEGUENTI NORME:

- le schede di azione del Piano di Gestione – “Piano di Gestione dei SITI NATURA 2000 per i SIC IT 5310003, SIC IT 5310004, SIC IT 5310005 e ZPS IT 5310026 del Parco interregionale – Parte II – strategie e azioni” riferite alle misure regolamentari degli Habitat 9210* e degli habitat 6210*;

- la DGR Emilia Romagna n. 79 del 22/01/2018 "approvazione delle Misure generali di conservazione, delle Misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche delle delibere n. 1191/07 e 667/09", con la quale si aggiornano le misure di Conservazione generali e specifiche in capo alla Regione, le procedure di valutazione di incidenza (all. A, B, C, D, E);
- la DGR Regione Emilia Romagna n. 1147 del 16.07.2018 "Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, alle misure specifiche di conservazione e ai piani di gestione dei siti natura 2000, di cui alla delibera di giunta regionale n. 79/2018 (all. A, B, C);
- la DGR Marche n. 1471 del 27 ottobre 2008, approvata ai sensi dell'articolo 4 del DPR n. 357/97, che ha adeguato le misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciale, di cui alla direttiva 79/409/CEE, e per i Siti di Importanza Comunitaria, di cui alla direttiva 92/43/CEE, al Decreto ministeriale 17 ottobre 2007 contenente criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e a ZPS.

SEZIONE 12 – CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI SCREENING

	Esito positivo	Esito negativo
<p><u>ESITO DELLO SCREENING:</u></p> <p>(le motivazioni devono essere specificate nella sezione 11)</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> POSITIVO (Screening specifico) Lo screening di incidenza specifico si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata; nell'atto amministrativo riportare il parere motivato (Sez. 12) sulla base del quale lo screening si è concluso con Esito positivo.</p>	<p><input type="checkbox"/> NEGATIVO</p> <p><input type="checkbox"/> RIMANDO A VALUTAZIONE APPROPRIATA</p>
		<p><input type="checkbox"/> ARCHIVIAZIONE ISTANZA (motivata da carenze documentali/mancate integrazioni – sez. 8. oppure da altre motivazioni di carattere amministrativo)</p> <p>Specificare (se necessario):</p>
Ufficio / Struttura competente:	Valutatore	Firma
ENTE PARCO INTERREGIONALE DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO -SETTORE TECNICO-	ARCH. SILVIA VITTORINA SORAGNA	 <p>CARPEGNA 16.06.2022</p>